

La vittoria di Trump è una rivoluzione mondiale, una rivoluzione conservatrice

geopolitika.ru/it/article/la-vittoria-di-trump-e-una-rivoluzione-mondiale-una-rivoluzione-conservatrice

7 novembre 2024



Aleksandr Dugin

La vittoria di Donald Trump alle elezioni presidenziali statunitensi è un evento storico di portata mondiale, paragonabile agli eventi del 1917 o del 1945. È l'inizio di un cambiamento fondamentale nell'intero ordine mondiale, che richiede un'analisi e una spiegazione approfondite. Sì, in Russia molti hanno consapevolmente cercato di sminuire il significato di queste elezioni. Tuttavia, questo è stato fatto “per non portare sfortuna”, perché il popolo russo è molto attento alle parole e preferisce non dire tutto quello che pensa, e a volte persino lo nasconde il più possibile.

Ci aspettavamo la vittoria di Trump, ci contavamo, anche se non lo abbiamo ammesso. Anzi, spesso abbiamo velato le nostre aspettative in vari modi, anche cercando di non danneggiare lo stesso Trump.

Credo sia per questo che il nostro Presidente ha detto a proposito dell'appoggio di Harris: “Se non porto sfortuna, preferisco dire il contrario”. Per non indebolire il candidato che ha significato per noi la possibilità di una prospettiva completamente diversa e nuova per lo sviluppo delle relazioni con l'Occidente, con gli Stati Uniti, e in generale per un nuovo equilibrio di potere nel mondo.

Trump non è solo un candidato repubblicano (e non è un candidato ordinario per l'America, per i repubblicani e per la politica mondiale). Trump è una rivoluzione mondiale. Una rivoluzione conservatrice. Il fatto che sia riuscito ad arrivare una volta, poi a resistere a tutti i colpi durante la presidenza di Biden, e ora a vincere trionfalmente di nuovo le elezioni presidenziali, significa che non è un caso, adesso nessuno può contestare questo fatto dicendo che si tratta solo di un "fallimento del sistema". No, è una tendenza, è una linea fondamentale.

Questa tendenza è stata cementata dalla scelta da parte di Trump di Jay Dee Vance come suo vicepresidente, il quale, per la prima volta nella politica americana a questo livello, ha dichiarato esplicitamente che la sua ideologia è quella della "destra post-liberale". Niente di più significativo di questa dichiarazione di Vance. "La 'destra post-liberale' è la vera destra, quella a favore dei valori tradizionali, non del grande capitale. La destra è fundamentalmente conservatrice di destra, destra "illiberale", illiberale o, come dice lui stesso, "post-liberale". Il fatto che Trump abbia vinto con Vance, un conservatore rivoluzionario giovane e ideologicamente orientato, significa che questa tendenza è a lungo termine.

Quello che è successo non è solo una coincidenza e perché Trump non è stato imprigionato, ucciso o distrutto negli anni successivi. Nonostante sia stato incessantemente etichettato come "fascista" e "putiniano" da tutti i maniaci democratici da otto anni a questa parte. Così, oggi, si può dire che il "putinismo" ha vinto negli Stati Uniti: l'America ha votato per.... "vuole qualcuno come Putin".

La Russia non deve aspettarsi miracoli da Trump e dalla sua nuova amministrazione. Dobbiamo vincere la guerra in Ucraina, liberare l'intero territorio di questo ex Paese dal regime nazista. Indipendentemente dalla vittoria di Trump o da qualsiasi altra cosa, questo imperativo non viene cancellato. Come diceva l'antico console romano Catone il Vecchio, "Cartagine deve essere distrutta", nel nostro caso: "Kiev deve essere presa" e le nostre truppe devono raggiungere Leopoli, dopo aver liberato l'intero territorio dell'ex Ucraina dal giogo nazista.

Naturalmente, anche le condizioni che Trump ci offrirà sono molto importanti, ma questa è ancora la seconda questione, che riguarda il modo in cui formalizzeremo i nostri ulteriori progressi verso la vittoria. E qui dobbiamo agire in modo sottile, astuto e intelligente, con la consapevolezza che la vittoria viene prima di tutto.

Allo stesso tempo, dobbiamo prestare attenzione a come Trump viene percepito a Kiev. Dopotutto, sia il figlio di Trump, Donald Jr, sia Vance, Elon Musk e soprattutto Tucker Carlson - alcune delle figure più importanti che hanno appoggiato Trump - disprezzano apertamente il regime nazista ucraino, ritenendo, a ragione, che Zelensky e la sua giunta siano stati interamente creati dall'amministrazione democratica e che dietro di loro ci siano i globalisti, che hanno trascinato l'Occidente e gli Stati Uniti nella fallimentare avventura ucraina.

E Kiev li paga con la stessa moneta. Molte delle persone sopra elencate sono presenti nel database russo vietato "Peacemaker", dove i nazisti di Kiev si divertono a pubblicare informazioni sui loro nemici. Con l'invito a distruggerli fisicamente con metodi terroristici. Donald Trump Jr. e Tucker Carlson sono già lì. Cioè, una parte significativa della futura amministrazione Trump, dal punto di vista del regime nazista di Kiev, è soggetta a liquidazione.

Credo che tutto questo finirà molto presto. No, non si tratterà di un ritiro totale del sostegno a Kiev. È improbabile che Trump fermi immediatamente tutto e dica ai russi: fate di questa feccia quello che volete, ma i repubblicani che andranno al potere si dimenticheranno della guerra ucraina per un po'. Forse anche per sempre. Diranno che abbiamo altri problemi molto più importanti: la decadenza della società americana, la decadenza della classe dirigente, la corruzione selvaggia e l'attacco ai valori tradizionali americani.

Allo stesso tempo, Trump probabilmente sosterrà Netanyahu e le sue azioni aggressive in Medio Oriente. Il che, ovviamente, non è positivo per la popolazione araba del Medio Oriente. Inoltre, gli Stati Uniti intensificheranno la loro guerra commerciale con la Cina. Probabilmente sosterranno più attivamente la Corea del Sud nel suo confronto con la RPDC. In altre parole, la vittoria di Trump non significa affatto che tutti i problemi saranno risolti, ma il fatto che sposterà l'attenzione dal conflitto ucraino è ovvio. Sulla base delle più elementari considerazioni pragmatiche, poiché non porta alcun beneficio all'America e a Trump stesso.

Ovviamente, Trump addosserà a Biden la responsabilità di tutto ciò che è accaduto. È persino possibile che Biden, Kamala Harris e tutta la cricca che ha scatenato il bagno di sangue in Ucraina vengano processati. O forse saranno risparmiati. Ma questa è un'altra domanda. L'Ucraina stessa passerà al 15° posto tra le priorità della politica della Casa Bianca sotto Trump e Vance e questo ci offre una possibilità che dobbiamo sfruttare.

Ipoteticamente, Trump potrebbe dare a Mosca un ultimatum piuttosto duro per fermare immediatamente la SMO, ma è improbabile, perché, da realista e pragmatico, sa benissimo che Putin non lo accetterà. E allora quale sarebbe il risultato? Ha promesso di fermare la guerra, ma non l'ha fatto. Pertanto, è meglio dimenticare queste promesse fino alla nostra vittoria.

Trump non si occuperà di esorcizzare i demoni del regime di Kiev. Questo vero nazismo deve essere combattuto da noi, è il nostro fardello, il nostro destino, la nostra prova e la nostra tragedia. E noi stessi dobbiamo risolverlo. Per quanto riguarda il mondo nel suo complesso, l'arrivo di Trump è l'unico modo per evitare una guerra mondiale, un'apocalisse nucleare e procedere verso la costruzione di un mondo multipolare senza un conflitto frontale con l'egemonia occidentale. Trump ha una sua visione di come l'America debba tornare ad essere grande. Non attraverso il globalismo, non attraverso l'imperialismo democratico, non attraverso l'imposizione di un unico modello a tutte le nazioni, che i liberali e i democratici hanno cercato di imporre alla società americana in primo luogo.

Trump non avrebbe potuto vincere, o meglio, nessuno avrebbe potuto riconoscerlo come vincitore, se non fosse stato per le posizioni spaccate dello “Stato profondo” (Deep State) statunitense. Alla vigilia delle elezioni, la popolare rivista conservatrice americana Man's World ha pubblicato un mio articolo su questa spaccatura. Su come il “Piano A” globalista che tutti i precedenti candidati sia democratici che repubblicani hanno seguito sia giunto a un punto morto.

Di conseguenza, oggi Trump ha l'opportunità unica di attuare il “Piano B”, che è legato a un giusto ordine mondiale multipolare. Ecco perché la recente e trionfale ospitalità del vertice dei BRICS a Kazan non è stata solo un magnifico gesto, ma un'efficace interferenza nelle elezioni americane. A Trump è stata data carta bianca dallo “Stato profondo” per tentare una strategia diversa per preservare la leadership americana nel mondo, che non preveda un confronto diretto con il mondo multipolare.

Per riassumere, è importante dire qualcosa sull'ideologia di Trump. Non è un liberale, non è un globalista, va contro la tendenza che l'Occidente globale sta seguendo oggi: LGBT, postumanesimo, mancanza di moralità e degenerazione totale. Questa tendenza verso una realtà post-umanista e post-gender coinvolge i centri ideologici, economici, finanziari e culturali più forti. Bernard-Henri Levy, Yuval Harari, Klaus Schwab, non solo i democratici americani, ma l'élite liberale globalista di tutti i Paesi. Non è d'altronde un caso che Harari abbia detto che la vittoria di Trump significherà “la fine di tutto”. Sarà una catastrofe globale di quella che i liberali considerano l'unica via di sviluppo. E questa catastrofe è già arrivata. La catastrofe dei portatori di programmi satanici.

E allora?

In queste condizioni è importante che non ci dimentichiamo di noi stessi, che rafforziamo la nostra sovranità, che facciamo finalmente piazza pulita della sesta colonna di sostenitori dello sviluppo liberale globale. E con sforzi ancora maggiori iniziare a difendere i nostri valori e costruire un mondo multipolare basato sulla sovranità degli Stati civili.

La Russia deve rafforzarsi saldamente come polo, e allora il realista Trump sarà costretto a riconoscerlo, prima o poi. Questa sarà la nostra vittoria e garantirà il nostro futuro. Non facile, ma un futuro sovrano russo.

Traduzione a cura di Lorenzo Maria Pacini